

APPROCCIO SISTEMICO FAMIGLIARE



Laura Musso Genova Settembre 2015

Le sue basi teoriche

Ippocrate (460-377 a.C.) “Tutte le parti dell'organismo formano un cerchio e ogni parte è contemporaneamente l'inizio e la fine.”

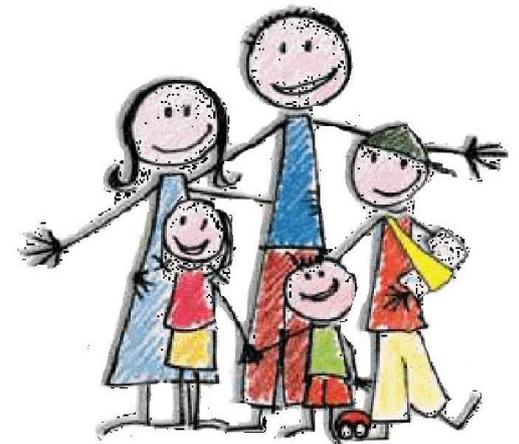
Il concetto di “senza inizio e senza fine” è: non esiste nei fenomeni naturali un elemento o comportamento che sia causa diretta di un altro fenomeno o comportamento.



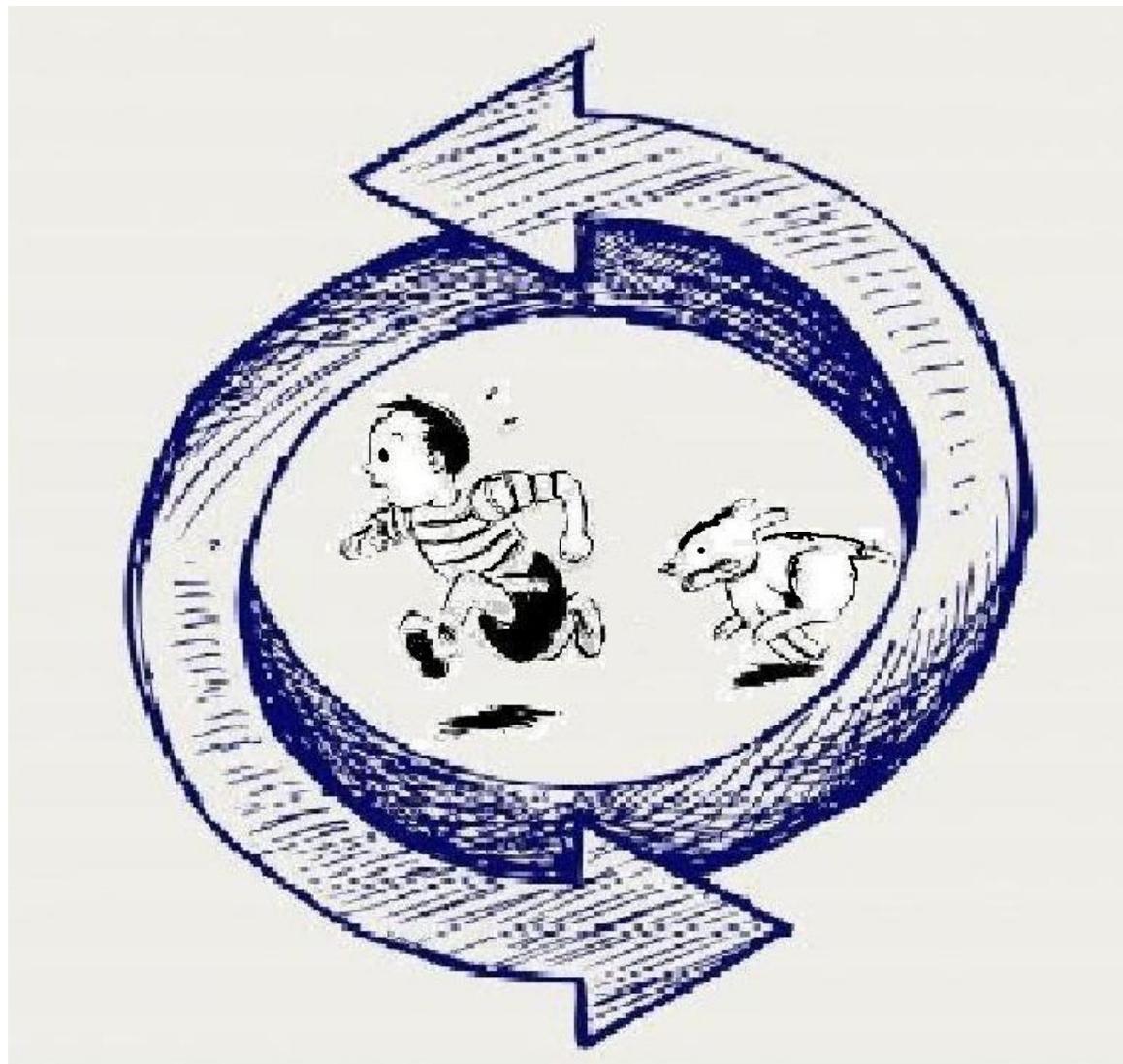
Le basi teoriche

Von Bertalanffy (1956) La teoria generale dei sistemi :
“Gli organismi viventi sono una totalità composta da alcune parti e processi in essi e fra di essi.”

Anziché pensare ed agire come se ci fosse una causa che produce un effetto (causalità lineare), occorre utilizzare il concetto di causalità circolare: ogni comportamento è causa ed effetto contemporaneamente. Non si cercano cause nel passato, ma si osserva ciò che avviene nel “qui ed ora”.



Chi ha cominciato?



Ancora le basi

D.D.Jackson (1959): Il problema della omeostasi familiare”

Omeostasi è uno stato equilibrio duraturo che si ricostituisce sempre e che si rinnova dopo che è stato disturbato da qualche stimolo (ad esempio il termostato).



L'omeostasi

E' funzionale quando permette ai membri del sistema famiglia di crescere e maturare , senza distruggere l'unità del sistema stesso. E' invece disfunzionale quando lo sviluppo di qualcuno si blocca e lo trasforma in “malato designato”, visto come l'unico portatore di problemi e causa delle sofferenze degli altri membri della famiglia, che sarebbero invece i “sani”.

Si tratta tuttavia di un apparente equilibrio (disfunzionale) che fa perdurare il comportamento problematico di ciascuno.



E infine i club

Le basi dell'approccio sistemico s'intrecciano, sempre dopo la seconda guerra mondiale, con la nascita della psichiatria sociale e della comunità terapeutica, grazie al lavoro di Joshua Bierer e Maxwell Jones.

Vladimir Hudolin, utilizzando in modo originale tutti questi elementi teorici, realizza il metodo dei Club degli Alcolisti in Trattamento (a Zagabria nel 1964), comunità multifamigliari inserite nel territorio.



Che cosa significa l' approccio sistemico nel Club?

- Osservare i fenomeni (ad esempio l'uso delle bevande alcoliche) includendo tutti coloro che fanno parte del “sistema famiglia”: dev'essere presente tutta la famiglia.
- Utilizzare una lettura “circolare” (non si può sapere chi ha cominciato), ricordare che non esiste un “malato” da curare, ma una famiglia che deve trovare un equilibrio funzionale: non si deve cercare chi ha torto e chi ragione, ma far esprimere a ciascuno la propria sofferenza e il proprio desiderio di cambiare nel “qui ed ora”.
- Lavorare per stimolare (catalizzare) il cambiamento di tutti i membri della famiglia modificando il proprio modo di comunicare e le reciproche relazioni.



Che cosa significa l'approccio sistemico nel Club?

Per molti anni le famiglie con problemi alcolcorrelati vivono in una condizione disfunzionale, che altera i confini tra le persone ed i ruoli di ciascuno. La comunicazione è interrotta o è uno sterile scambio di accuse. Diventa difficile per i bambini crescere in modo armonioso e inserirsi nella vita sociale creando nuovi sistemi.

E' evidente come non sia sufficiente l'interruzione del bere da parte di un membro della famiglia perchè la situazione problematica si trasformi in una vita soddisfacente per tutti.

